

DENTRO LE OLIMPIADI.

8

TORINO 2006

OLIMPIADI INVERNALI

DENTRO LE OLIMPIADI.

8

L'impianto che ospita la pista di ghiaccio per la velocità sarà uno dei simboli architettonici della città: lo racconta il progettista Zoppini

DAVIDE BIANCHI

DIEDIFICI simili al mondo ce ne sono tre o quattro. Centotrento metri di lunghezza, oltre cento di larghezza, una superficie coperta di 25mila metriquadrati senza un pilone. L'Oval del Lingotto, l'impianto che ospiterà le gare di velocità sul ghiaccio su una pista lunga esattamente una serie di metri, è il primo, e forse più significativo, e quello davvero aveva una finanziaria di 7 milioni per la struttura architettonica. L'Oval, insomma, si annuncia assieme al Palasport, come un edificio simbolico che resterà in città dopo l'esperienza dei Giochi. Altri numeri importanti dell'impianto: l'ovale di una serie di travi principali tutte 102 metri e la capienza che nei giorni delle Olimpiadi sarà di 8.200 spettatori, grazie ad una serie di tribune mobili.

Vederlo quasi ultimato, l'Oval si annuncia come un'opera importante e caratterizzata dalla ricchezza della struttura. Un po' sacrificata tra i padiglioni dell'area fieristica è la murazione che delimita i fasci dei binari ferroviari. L'Oval costerà in totale 80 milioni. Nei giorni scorsi sono stati completate le strutture esterne e si è cominciato a fondere le pareti interne con dei pannellini leggeri. Una decina di giorni fa stata anche sperimentata la pista di

Nel suo futuro un utilizzo polivalente come padiglione fieristico e spazio per convention

nel segno



Il segreto? Il "dialogo" col Lingotto

ghiaccio con ottimi risultati dal punto di vista tecnico. A firmare la progettazione lo studio Zoppini associati di Milano che ha lavorato assieme a John Brownfield della Hok Sport di Londra, la più grande società al mondo specializzata in impianti sportivi.

«Il disegno dell'Oval — spiega Alessandro Zoppini, 38 anni, figlio d'arte con diverse esperienze all'estero — doveva rispondere a tre esigenze e cioè la copertura della pista per le gare di velocità, la trasformazione futura in un padiglione fieristico e la riqualificazione dell'area. Tre obiettivi che dovevano rispondere anche a criteri di semplicità, chiarezza e funzionalità». Alessandro è il padre Pino, pioniere dell'architettura sportiva in Italia, hanno guardato al vicino Lingotto e hanno in qualche modo interpretato il linguaggio utilizzato da Piano per la ristruttu-

PASSWORD
EMANUELE GAMBÀ

Mare, dal latino mare, parola di origine indoeuropea: non è il caso di spiegare cosa significhi. Il dio del mare è inteso nell'uomo. È vero, però, che con la montagna non c'entra praticamente niente, che con l'acqua salata non si fa la neve e che, quando si scia sulle onde, quello sport si chiama sci nautico e non è una specialità olimpica, men che meno delle Olimpiadi invernali. Però la parola mare ha un sacco di significati simbolici e indica anche, molto semplicemente, una grande quantità di qualsiasi cosa. Per cui è bene ricordare che a febbraio Torino sarà un mare di gente, un mare di traffico, un mare di casino e un mare di onde (televisive e anche umane) in movimento. di conseguenza, chi non apprezzerà di fare natura, perché lo sarà in anticipo. Il mare si vada al mare.

razione dell'ex stabilimento. «Anche noi abbiamo scelto una maglia semplice — continua Alessandro — che non accasa ai ritratti di famosi sei metri di Mattio Tracco, progettista della grande fabbrica ad inizio del '900. L'Oval segue una struttura funzionale basata con un accesso principale sul lato est, una parte di servizi principali sulla parte ovest e due grandi facciate laterali sud nord. Quest'ultima, che presenta un grande veranda segnata da un movimento ad arco, guarda al Lingotto e all'arco rosso che sovrageva la periferia tra i villaggi dell'ex MoI e l'ex stabilimento. Segno distintivo la nervatura metallica reticolare e la struttura portante completamente visibile all'interno. «Il teatro dell'Oval — prosegue Zoppini — con le sei travi principali e le travi secondarie perpendicolari ricorderà le grandi stazioni del

400m
L'ovale è costato 40 milioni. 7 quelli aggiuntivi per la qualità architettonica

25mila
LA SUPERFICIE di 25mila metri quadrati: la pista intornerà a 400 metri, il raggio è di 26,5 m.

8.200
SPETTATORI L'impianto potrà ospitare 8200 spettatori. Trecento posti per i giornalisti. 45 per i disabili

«Il tuo centro con il loro senso spaziale inconfondibile. A rompere questa unitarietà visiva anche all'ombra di astronavi realizzati in stoccafisso. Queste tre mezzesferiche si scacciano e serviranno nel futuro a contraddistinguere gli ingressi del padiglione fieristico. Il proprio suo utilizzo dell'impianto si è giocato a tavolino eliminata la pista di ghiaccio teorica e sempre ripristinabile visto che le serpentine sono state annegate nella base di cemento, il padiglione potrà essere suddiviso in parti più piccole per convention o essere utilizzato come un'arena fieristica a valore aggiunto. Lo stesso piano superiore che duramente le Olimpiadi sarà come spazio riservato alla famiglia olimpica e ai Vini diventati un'originale terrazza in grado di fornire una continuità visiva alla sala principale e al sottostante foyer».

«In Italia — conclude Zoppini — siamo purtroppo abituati a guardare sempre all'estero, ad imitare, ad imitare gli architetti di moda. Un atteggiamento che penalizza i giovani professionisti italiani. Il nostro sforzo, così come quello portato avanti da Camerastra nei vicini ex Mercati generali, è stato quello di far capire che esiste un'architettura di qualità che ben merita tecnologia e design legando assieme futuro e passato.

IL PREMIO
Abbiamo ricevuto un extrabudget di sette milioni per valorizzare la qualità costruttiva

LA STRUTTURA
Una volta entrati le grandi travi a vista ricorderanno le stazioni dell'Ottocento

OPINIONI ED INVII IL COUPON.
Utilizzerà dello SCONTO del 5% sulla quota di iscrizione*

LA CONCERTAZIONE URBANISTICA

Roma, 9 Novembre 2005 - Ambasciatori Palace Hotel

APERTURA FINANZA
LE CONFERENZE

Integrare

- Concertazione e riforma urbanistica: evoluzione normativa e aspetti giuridici
- L'integrazione pubblico/privato nelle leggi urbanistiche regionali
- Le diverse tipologie di programmazione negoziata
- L'integrazione tra risorse pubbliche e finanziarie private
- Il ruolo dei fondi comunitari 2007-2013 nella valorizzazione del territorio
- I piani economico-finanziari nell'attuazione dei programmi di trasformazione urbana
- I Pii - Programmi Integrati di Intervento e di Accordi di Programma nella pianificazione del territorio
- Il ruolo del privato nella realizzazione delle opere pubbliche

Integrare

PAOLO URBANI - Università degli Studi G. D'Annunzio - Università degli Studi Roma Tre - LIUSS
RICARDO DELI SANTI - Deli Santi & Partners Studio Legale - GAETANO FONTANA - Ministero Infrastrutture e Trasporti
ALESSANDRA FIORANI - Ecoforum - PROLO SIMONETTI - Comune di Milano
DANIEL MOGLIANI - Comune di Roma - COSTANTINO RUSCONO - Studio Legale Maritani e Associati - Politecnico di Milano

SOMEDIA www.somedia.it